

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 37 - Anno II ~ 12 SETTEMBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

XXIV Domenica T.O.
Anno B



Va' dietro a me, Satana!

Gesù cammina, si muove, agisce, parla, opera, dialoga, sempre mosso e governato dallo Spirito Santo, avendo come solo ed unico fine il compimento di ogni pensiero e volontà del Padre. Quando Pietro sente che Gesù deve andare a Gerusalemme e là essere messo a morte - neanche ascolta che dopo tre giorni Lui sarebbe risorto - lo prende in disparte e si mette a rimproverarlo. In questa circostanza Gesù manifesta quanto grande è la fortezza dello Spirito Santo in Lui. Le sue parole di risposta a Pietro sono un fuoco divino: "Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini" (Mc 8,32). Nel Vangelo non si trovano con nessun altro parole così forti e chiare come queste. Pietro è un vero Satana per Cristo, un tentatore, uno che lo vuole distogliere dal compimento della sua missione di salvezza e di redenzione per tutto il genere umano. Pietro non conosce il mistero di Gesù e vuole Gesù uomo di questo mondo a servizio di questo mondo, come ogni altro uomo di questo mondo. Oggi accade qualcosa di spaventosamente più grave. Oggi è il cristiano, che non cammina con i pensieri e con la divina volon-

tà nella mente e nel cuore, che dice al cristiano che cammina nel Vangelo: "Lungi da me, Satana, perché tu non pensi secondo gli uomini, ma secondo Dio".

Tutto questo accade perché oggi un tarlo sta divorando le radici della nostra purissima fede e sta riducendo a menzogna tutta la Parola del Signore. Questo tarlo ha un solo nome: "amore". Oggi si sta insegnando che "l'amore" è quel sentimento del cuore che crea esso stesso il bene e il male. Dall'amore che è purissima obbedienza alla Parola di Dio e di Cristo Gesù si è passati all'"amore" che è creatore, senza alcun riferimento alla Parola, del bene e del male. Se qualcuno poi si dovesse permettere di dire che amare è obbedire ad ogni Pa-

Oggi si sta insegnando che "l'amore" è quel sentimento del cuore che crea esso stesso il bene e il male

rola che è uscita dalla bocca di Dio, immediata è la risposta: "Tu sei ancora nell'Antico Testamento. Tu ancora pensi che l'amore sia legato all'obbedienza. Non sai che Cristo Gesù ha sdoganato l'amore dall'obbedienza?". Ci si dimentica semplicemente di dire che il Cristo di cui si parla non è né il Cristo dell'Antico né il Cristo del Nuovo Testamento, ma è un Cristo inventato dall'uomo. È semplicemente un idolo.

LAMPADA AI MIEI PASSI

La fede nella preghiera

Gesù dice una parola ad un fico ed esso secca dalle radici. Perché questo è accaduto? Ce lo rivela lo stesso Gesù: "Abbiat fede in Dio! In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: «Lèvati e gèttati nel mare», senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà. Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe" (Mc 11,22-25). Anche i discepoli possono dire una sola parola e le cose accadono. Ci

sono però due condizioni da osservare. Si deve credere che la cosa sia già avvenuta. Si deve perdonare ai fratelli, qualsiasi cosa abbiano commesso contro di noi. Il perdono dovrà essere pieno, senza riserve. La poca fede non dipen-

de dalla nostra volontà, dal nostro cuore, dal nostro desiderio. La fede è in tutto simile ai frutti di un albero. Più l'albero cresce e più produce molti frutti. Meno cresce e meno produce. L'albero che in noi deve crescere è l'albero della Parola del Signore. Più noi viviamo di Vangelo,

di Parola ascoltata, di obbedienza data ad ogni Comandamento del Signore e più i nostri frutti di fede saranno molti. Meno cresciamo in obbedienza e meno frutti produciamo. Perché il nostro albero cristiano cresca bene, è necessaria una quotidiana cura. Se esso è lasciato incolto, non viene potato a suo tempo, non viene liberato dalle molte spine che crescono attorno ad esso giungendo a vivere su di esso e a soffocarlo, i frutti saranno sempre pochi.

La fede dei discepoli è ancora molto poca, perché il loro albero di discepoli non è cresciuto. Ancora sono governati dai pensieri degli uomini e non dalla divina volontà. Essendo un piccolo albero, i loro frutti saranno sempre pochi. Il Padre ancora non si può servire di loro. Lo Spirito Santo non li può condurre. Essi sono alberi piantati in mezzo alle spine dei pensieri di questo

mondo che soffocano in loro ogni presenza attiva ed operante del loro Dio. Se vogliono produrre molto frutto dovranno dissodare il terreno. Liberarlo da ogni erba cattiva e da ogni spina o altra pianta nociva e molesta. Ecco l'invito rivolto per bocca dei suoi profeti al popolo dal Signore: "Se vuoi davvero ritornare,

Israele, a me dovrai ritornare. Se vuoi rigettare i tuoi abomini, non dovrai più vagare lontano da me. Dissodatevi un terreno e non seminate fra le spine. Circoncidetevi per il Signore, circoncidete il vostro cuore, uomini di Giuda e abitanti di Gerusalemme" (Ger 4,1-4). "Seminate per voi secondo giustizia e mietete secondo bontà; dissodatevi un campo nuovo, perché è tempo di cercare il Signore, finché egli venga e diffonda su di voi la giustizia. Avete arato empietà e mietuto ingiustizia, avete mangiato il frutto della menzogna" (Os 10,12-13). Qual è la regola che l'Apostolo Paolo ci offre perché noi possiamo produrre molto frutto? La sua regola, che è universale, è la carità. Se il cristiano non si lascia piantare nel giardino della carità e non si lascia coltivare dal Padre del Signore nostro Gesù Cristo e dallo Spirito Santo, la sua fede sarà sempre poca e Dio non potrà operare per mezzo di lui. Se l'albero del cristiano non viene governato da Dio, non solo esso non cresce, ma decresce, secca. Poi sarà tagliato e gettato nel fuoco. Più si cresce nella carità e più i frutti saranno copiosi e abbondanti. La Madre di Dio e Madre nostra ci aiuti. Vogliamo essere alberi in Cristo con molti rami. Produrremo molto frutto. Amen.

L'albero che in noi deve crescere è l'albero della Parola del Signore. Perché il nostro albero cristiano cresca bene, è necessaria una quotidiana cura



SE TU ASCOLTERAI...

Nulla è impossibile a Dio

Oggi ci si sta allontanando, e di molto, dal mistero che il Signore Dio, l'Onnipotente, ha realizzato in Maria. In Lei, nel suo seno verginale, nel suo seno che mai ha conosciuto e mai conoscerà uomo, il suo Figlio unigenito, il Verbo da Lui generato nell'eternità, si è fatto carne, è divenuto vero uomo. È vero Dio e si è fatto vero uomo per opera dello Spirito Santo. Perché la Vergine Maria riceve forza per emettere il suo atto di fede con un sì eterno, l'Angelo Gabriele le dice che Elisabetta, da tutti conosciuta come sterile, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio. Perché ha concepito un figlio? Perché nulla è impossibile a Dio. Perché Maria può concepire il Figlio Unigenito del Padre nel suo seno verginale? Per la stessa ragione: perché nulla è impossibile a Dio. Tra Elisabetta e Maria la differenza è di un abisso eterno. Elisabetta, sterile, concepisce un uomo per opera dell'uomo. Maria, per opera dello Spirito Santo, non concepisce un uomo. Nel suo seno il Figlio unigenito del Padre si fa vero uomo. Il Vero Dio si fa vero uomo. Non è un uomo che

viene fatto vero Dio. Fare questo è impossibile a Dio. Nessun Dio può farsi. Nessun Dio può fare un altro Dio. Il Verbo non è fatto Dio. Il Verbo è generato dal Padre, ma sussiste nell'unica e sola natura eterna, nella quale sussistono il Padre e lo Spirito Santo.

Attribuire questa verità ad un qualsiasi essere creato - e tutto ciò che esiste è stato creato per mezzo del Verbo eterno del Padre - è falsità, menzogna, inganno. Oggi però questa falsità, questa menzogna, questo inganno stanno conquistando molti cuori. Questo accade perché si vuole ridurre Cristo Gesù ad un uomo come tutti gli altri uomini. Nulla di più. Nulla di meno. Se Cristo è solo un uomo come tutti gli altri uomini, la sua parola è parola uguale ad ogni altra parola che esce dalla bocca di ogni uomo. Anche la sua "religione" è religione uguale ad ogni altra religione che è uscita dalla bocca degli altri uomini. Nessuna superiorità degli uni verso gli altri. Va predicata l'assoluta uguaglianza e parità. Solo che Gesù è vero Dio e vero uomo ed è il Creatore di ogni

uomo. In quanto suo Creatore e Signore, ogni uomo deve obbedienza a Colui che lo ha fatto. In quanto vero Dio e vero uomo, la sua è vera Parola di Dio e alla sua Parola tutti devono aderire. È questa verità che oggi si vuole cancellare. Il cristiano è cristiano finché crede nella purissima verità di Cristo Gesù. Se esce dalla sua verità non è più cristiano. Madre del Verbo Incarnato, aiutaci. Vogliamo vivere e morire confessando che tu sei la Madre del Figlio Unigenito del Padre.

*Tra Elisabetta e Maria
la differenza è di
un abisso eterno.
Elisabetta, sterile,
concepisce un uomo
per opera dell'uomo.
Maria, per opera
dello Spirito Santo,
concepisce il Figlio
unigenito del Padre*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Ogni credente in Cristo Signore è obbligato ad avere un punto forte sul quale fondare la sua fede. Questo punto forte deve essere più resistente del bronzo, della ghisa, dell'acciaio. Tutto il mondo potrebbe abbattersi contro di esso, ma invano. Esso non crolla. Mai potrà crollare. L'Apostolo Paolo in un istante è stato afferrato da Cristo Gesù e sconvolto nella sua vita. Ora anche se tutto il mondo venisse e gli dicesse che si tratta di falsità e inganno, certo per loro è inganno e falsità, ma per l'Apostolo la cui vita è stata sconvolta, capovolta, trasformata, cancellando in un istante il passato e aprendo un futuro di verità e di luce, la sua storia rimarrà sempre la sua storia. L'esperienza dell'Apostolo sulla via di Damasco è incancellabile. Nessun uragano lo potrà distruggere.

CATECHESI SETTIMANALE

La puntata 15 di **E-State col Vangelo** sarà disponibile su YouTube dalle ore 18.15 di venerdì 17 settembre 2021.



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

La preghiera ha delle leggi. Quali sono quelle più essenziali, più necessarie che vanno osservate perché ogni nostra preghiera possa venire esaudita?

Legge della preghiera è chiedere con cuore puro, libero da ogni astio, rancore, odio, desiderio di vendetta. Un'altra legge vuole il rispetto del vincolo del matrimonio. Gesù come prima legge ci insegna che la riconciliazione è essenza della preghiera, come sua essenza è anche l'invadenza, il non darsi mai per vinti, il chiedere senza interruzione. L'Apostolo Paolo vuole che si lasci allo Spirito Santo di pregare in noi per noi. Vede la preghiera come una lotta, un combattimento. Ci insegna che la risposta di Dio è sempre il dono della pace in Cristo Gesù. Vuole che si preghi con cuore puro e con mani senza contese. Merita somma attenzione la regola rivelata dall'Angelo Raffaele a Tobi e a Tobia: "Quando tu e Sara eravate in preghiera, io presentavo l'attestato della vostra preghiera davanti alla gloria del Signore. Così anche quando tu seppellivi i morti. Quando poi tu non hai esitato ad alzarti e ad abbandonare il tuo pranzo e sei andato a seppellire quel morto, allora io sono stato inviato per metterti alla prova. Ma, al tempo stesso, Dio mi ha inviato per guarire te e Sara, tua nuora. Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti a entrare alla presenza della gloria del Signore" (Tb 12,1-15). L'attestato sono le opere di misericordia compiute da Tobi e da Sara. Le opere buone sono un

memoriale eterno dinanzi al Signore. Queste opere non saranno mai dimenticate.

La preghiera sempre deve essere il frutto di un cuore saldamente piantato nella Parola di Dio e di Cristo Gesù, con una obbedienza sempre perfetta. L'obbedienza è ad ogni Legge, anche alla Legge della perfetta carità. Gesù per amore ha offerto il suo corpo in sacrificio,

La preghiera sempre deve essere il frutto di un cuore saldamente piantato nella Parola di Dio e di Cristo Gesù, con una obbedienza sempre perfetta

in olocausto. È questo l'attestato eterno, il memoriale immortale che è sempre dinanzi al Padre nostro celeste o davanti alla gloria del Signore. Per questo ogni sua preghiera era ed è sempre esaudita dal Padre suo. Ora chiediamoci: qual è il nostro attestato, il nostro memoriale? Se il nostro cuore è avaro e le nostre mani chiuse, non possiamo bussare al cuore di Cristo Gesù. Manchiamo dell'attestato, del memoriale, e senza attestato e memoriale nessuna preghiera potrà essere ascoltata. Si può però fare ricorso all'intercessione dei Santi. Possono essi prestarci il loro attestato. Ma è un prestito momentaneo, il tempo che anche noi ci costruiamo il nostro memoriale e il nostro attestato. Non possiamo pretendere che essi diano a noi il loro memoriale per sempre. Essi ce lo prestano sotto condizione: con il solenne impegno di imitarli nella loro grande santità.

memoriale nessuna preghiera potrà essere ascoltata. Si può però fare ricorso all'intercessione dei Santi. Possono essi prestarci il loro attestato. Ma è un prestito momentaneo, il tempo che anche noi ci costruiamo il nostro memoriale e il nostro attestato. Non possiamo pretendere che essi diano a noi il loro memoriale per sempre. Essi ce lo prestano sotto condizione: con il solenne impegno di imitarli nella loro grande santità.

NEL PROSSIMO NUMERO

Di che cosa stavate discutendo per la strada?

Con coscienza timorata di Dio

Ecco la serva del Signore

"In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli" (Mt 18,3). Cosa dobbiamo fare per divenire come bambini?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.

